

## CANDIDATO

# Saragosa alle primarie «Giudicherà la gente»

*Il sindaco finalmente ha deciso*

di GIANLUCA  
DOMENICHELLI

**A**LLA FINE, un po' fuori tempo massimo, l'annuncio è arrivato: «Accetto con molta determinazione di partecipare alle primarie del Partito Democratico per le elezioni amministrative». Per renderlo pubblico, Claudio Saragosa ha scelto una «location» particolare: non il palazzo comunale, bensì una terrazza affacciata sul mare del Golfo.

«NON È UN CASO — dice —: sono nato a pochi metri da qui, e si tratta di una questione personale». Poi, via alle spiegazioni su una decisione che negli ultimi giorni non era più così scontata. «Fare il sindaco non è un compito semplice, significa spendere parte del proprio tempo per la co-

munità. Partecipando alle primarie — dice Saragosa — mi rimetto al giudizio del partito e della gente con la coscienza di far parte di un processo pubblico trasparente: se non dovessi superarle, darei ugualmente il mio contributo a un partito che io stesso ho contribuito a far nascere e crescere. Con tutte le ostilità che sono abituato a sopportare, e che in questi ultimi giorni mi hanno portato anche ad alimentare il dubbio, ho deciso di impegnar-

mi». A proposito di ostilità, non poche stanno proprio all'interno del Pd. «Ho sentito tanta gente e alla fine ho tirato le somme di tutti i giudizi che ho ricevuto, anche critici: ovviamente spero che alle primarie ci saranno altri candidati espressi dal partito. Intanto, il mio contributo è ciò che abbiamo concretizzato in questi anni: dai dettagli più piccoli (come la rotatoria a Rondelli che mancava da 50 anni) a opere epocali come l'acquisizio-

### PROGRAMMA Già fissati i paletti per le alleanze

ne dell'Ilva. La città si trasforma: il nuovo ippodromo, il parco centrale, la nuova caserma dei carabinieri. Ma il programma elettorale non lo scriverò io, bensì la coalizione».

**A PROPOSITO** di alleanze, il sindaco non chiude porte ma fissa criteri ben precisi: «Deve essere chiaro — conclude Saragosa — che non possiamo più costruire alleanze su formule astratte: la guida delle nostre intese deve essere il programma scritto con chiarezza, ed è su questo che si aprono i tavoli. Il fronte comune è l'opposizione al Governo Berlusconi. Una cosa è certa: la democratica Follonica non può finire nelle mani di quelle forze che, come altrove, lavoreranno sempre per rompere i valori che ci rendono tutti liberi, uguali e con le stesse opportunità».